

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del Decreto Ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – Rettifica...](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 15 Luglio 2025 - 4:40pm

You must be logged into the site to view this content.

[L'ingiustizia non si archivia](#)

[Superando](#) - 15 Luglio 2025 - 4:40pm

«Questo non è solo il mio dolore e la mia richiesta di giustizia, ma il grido silenzioso di chi non ha voce. Se infatti chi calunnia una persona con invalidità al 100% può restare impunito, allora nessuna fragilità sarà mai più tutelata. E io non posso permettere che accada»: così una donna in situazione di invalidità al 100% motiva la sua iniziativa di recarsi davanti al Tribunale di Rimini in carrozzina, con un cerotto sulla bocca e un cartello tra le mani, con la scritta “L’ingiustizia non si archivia“ La protesta silenziosa davanti al Tribunale di Rimini

Con un cartello bianco tra le mani e un cerotto sulla bocca, una donna, in situazione di invalidità al 100%, si è seduta nei giorni scorsi davanti all’entrata del **Tribunale di Rimini**, sotto il sole cocente, in silenzio, in carrozzina. Sopra il cartello, poche parole: **L’ingiustizia non si archivia**.

«Dietro questo mio gesto – racconta – c’è molto più di una protesta. C’è una storia di dolore, di resistenza, e di richiesta di giustizia. Una vicenda che affonda le radici nel 2017 e che si è trasformata in una lunga serie di atti persecutori, denunce infondate, intimidazioni, isolamento e – soprattutto – in una **falsa accusa di truffa ai danni dell’INPS**, una calunnia infamante che ha portato alla **sospensione dell’assegno di accompagnamento** per quasi due anni, nonostante una condizione di invalidità certificata e documentata». «Questo non è solo il mio dolore – aggiunge la promotrice dell’iniziativa -, ma è il grido silenzioso di chi non ha voce. Se infatti chi calunnia una persona con invalidità al 100% può restare impunito, allora nessuna fragilità sarà mai più tutelata. E io non posso permettere che accada: per questo ho voluto trasformare **il silenzio in testimonianza**». (S.B.)

L'articolo [L’ingiustizia non si archivia](#) proviene da [Superando](#).

[AVVISO – D.M. n. 137/2025 Operazioni assunzionali informatizzate a.s. 2025/2026 personale docente](#)

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 15 Luglio 2025 - 4:21pm

m_pi.AOODRCAL.REGISTRO UFFICIALE(U).0019890.15-07-2025

Maturità: la protesta sui metodi dovrebbe iniziare ben prima della fine del percorso

Superando - 15 Luglio 2025 - 4:15pm

«Condivido – scrive Salvatore Nocera – che i giovani debbano contestare il mondo fatto da noi vecchi, per adeguarlo alle loro attuali aspirazioni, ma credo che gli studenti dovrebbero cominciare a rifiutarsi di parlare già a partire dalla prima interrogazione del primo anno di scuola e non alla fine del ciclo di studi. E in ogni caso, la modalità di valutazione “selettiva” a scuola avrebbe dovuto da tempo cedere il posto a una valutazione “formativa”»

Sto leggendo con molto interesse articoli e commenti sul rifiuto di alcuni studenti/studentesse di sostenere l'esame orale agli esami di maturità. Questo mezzo di lotta studentesca ha aperto un dialogo a più voci, al quale vorrei unirmi, anche se ormai la mia età di quasi 88 anni certamente mi rende inequivocabilmente “uomo del secolo scorso”.

Condivido che i giovani debbano contestare il mondo fatto da noi vecchi, per adeguarlo alle loro attuali aspirazioni. Mi chiedo però se l'attuale modalità di lotta, adottata da queste sole poche unità, **sia la più idonea** a contestare il sistema di valutazione.

Io ho vissuto, da docente, il Sessantotto e mi sembra che le forme di lotta al tipo di scuola che, purtroppo, mi pare sia rimasta sostanzialmente ancora la stessa, fossero più efficaci perché **più contestuali**. Ricordo ad esempio la tecnica del cosiddetto **“gatto selvaggio”**, con la quale, appena iniziata la lezione *ex cathedra*, si alzavano a turno gli studenti attivisti che ti chiedevano una cosa e poi un'altra e così via sino alla fine dell'ora, impedendoti sostanzialmente di fare la lezione tradizionale.

Se adesso si vuole contestare il sistema attuale di valutazione, ancora purtroppo “selettiva”, gli studenti dovrebbero cominciare a rifiutarsi di parlare **già a partire dalla prima interrogazione** del primo anno di scuola. Farlo alla fine del ciclo degli studi, quando occorre rilasciare un titolo di studio, attualmente necessario, con il punteggio, per partecipare utilmente a tanti concorsi, mi sembra piuttosto sterile.

Anche a me, però, l'intervento del Ministro dell'Istruzione e del Merito non è sembrato appropriato, dal momento che questo è un modo di lotta che, pur se scarsamente incisiva, a mio avviso **non è un comportamento lesivo del diritto di nessun terzo** e quindi non censurabile disciplinarmente. Cosa diversa sarebbe se si impedisse lo svolgimento degli esami, ma questo è un comportamento pacifico che danneggia solo gli autori di esso i quali si vedono ridurre i voti di diploma, facendo perdere loro varie opportunità di successo nei concorsi.

Né si dica che il concorso è un modo competitivo da abolire. Nell'accesso ai pubblici uffici è infatti **previsto costituzionalmente**, come mezzo democratico per evitare i favoritismi e le parzialità contrarie alla vita democratica. Occorre scegliere le persone veramente preparate e competenti, tanto è vero che, in taluni concorsi, possono rimanere dei posti non attribuiti, anche se partecipano molti concorrenti ritenuti non in grado di accedere positivamente a quei posti.

A scuola, però, la modalità di valutazione “selettiva” **avrebbe dovuto da tempo cedere il posto alla valutazione “formativa”**, cioè a un dialogo, al termine del colloquio tra docente e studente, nel quale insieme si ragiona dove lo studente stesso è poco preparato o ha compreso poco e quindi merita una certa valutazione numerica o sintetica. Tale valutazione dovrebbe quindi indurre lo studente a rivedere le parti carenti e in un successivo dialogo convincere il docente che egli ormai ha colmato quel vuoto apprenditivo. **Don Milani** pretendeva addirittura che i docenti dovessero destinare **tutto il loro tempo** a far sì che gli studenti raggiungessero **la piena padronanza delle parole e dei periodi** e quindi della capacità di essere autonomi e di non sentirsi scavalcare nella vita dai soliti “pierini”, resi capaci grazie alle lezioni private pomeridiane che, con lo stesso impegno, i docenti del mattino avrebbero dovuto usare con i tanti che non potevano permettersi le lezioni private.

Quindi anche don Milani riteneva necessaria la valutazione del livello di apprendimento raggiunto,

pretendendo però che se ne spiegasse agli studenti il modo e il senso e che fosse **strumentale e formativa** e non il fine per cui competere con i compagni. Ad esempio, la modalità della **“classe capovolta”** con la quale, il docente fornisce inizialmente i criteri fondamentali dell’argomento da studiare e successivamente lo studente, dopo essersi preparato, pone lui le domande al docente su ciò che non ha capito, perché lo chiarisca meglio, mi sembra un modo stimolante di apprendimento **valutabile congiuntamente**, perché docente e studente sono consapevoli che l’insegnamento ha ottenuto il proprio fine, cioè **l’apprendimento**, non come travaso passivo di concetti, ma come appunto **conquista apprenditiva**, guidata dal docente stesso.

**Il presente contributo è già apparso in [la Tecnica della Scuola](#)», con il titolo “Scena muta Maturità: la protesta sui metodi di valutazione dovrebbe iniziare ben prima della fine del percorso” e viene qui ripreso, con alcuni riadattamenti al diverso contenitore e con altro titolo, per gentile concessione.*

L'articolo [Maturità: la protesta sui metodi dovrebbe iniziare ben prima della fine del percorso](#) proviene da [Superando](#).

DECRETO ESCLUSIONI DA ELENCHI AGGIUNTIVI E SU PROPOSTA SCUOLE PRIMA NOMINA

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 15 Luglio 2025 - 3:26pm

Ministero dell’Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del Decreto Ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – Rettifica...

[Ultime da USR Calabria](#) - 15 Luglio 2025 - 2:54pm

You must be logged into the site to view this content.

IMMISSIONI IN RUOLO 25/26 – OBBLIGO ACCETTAZIONE

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 15 Luglio 2025 - 2:32pm

Ministero dell’Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

DM n. 137/2025 – Decreto di ripartizione del contingente assunzionale del personale docente a.s. 2025/2026 nella regione Calabria

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 15 Luglio 2025 - 2:23pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Un anno dopo la morte di Muhammed scegliamo di non dimenticarlo chiedendo la fine degli attacchi

[Superando](#) - 15 Luglio 2025 - 1:48pm

«Nella Striscia di Gaza – dicono dall'AIPD – continuano ad essere uccise ogni giorno decine, centinaia di innocenti, una realtà cui non possiamo e non vogliamo assuefarci. L'anniversario della crudele uccisione di Muhammed Bhar, giovane con sindrome di Down, diventa quindi l'occasione per far sentire la nostra voce e per rilanciare un appello forte alle Istituzioni italiane, europee e internazionali alle quali chiediamo azioni concrete e costanti per fermare gli attacchi alla popolazione inerme»
Muhammed Bhar, giovane con sindrome di Down della Striscia di Gaza, ucciso un anno fa dall'esercito israeliano in circostanze mai del tutto chiarite (foto tratta da un volantino di famiglia di Muhammed Bhar, pubblicata nel luglio 2024 da [BBC.com](#))»

È trascorso un anno da quando, a **Gaza**, fu **crudelmente ucciso Muhammed Bhar, giovane con sindrome di Down**. «Come Associazione di persone con disabilità – scrivono dall'[AIPD](#) (Associazione Italiana Persone con Sindrome di Down) –, la sua drammatica vicenda ci turbò profondamente, tanto che subito ne denunciammo pubblicamente l'assurdità e la gravità con un comunicato urgente, chiedendo **rispetto, protezione e visibilità per le persone con disabilità** nei territori di guerra». Un comunicato, quello cui si riferisce l'AIPD, di cui Superando riprese i contenuti (a [questo link](#)).

«Oggi – proseguono dall'Associazione –, nella Striscia di Gaza continuano ad essere uccise ogni giorno decine, centinaia di innocenti. È una realtà drammatica e profondamente ingiusta, a cui **non possiamo e non vogliamo assuefarci**. L'anniversario della morte di Muhammed diventa quindi l'occasione per far sentire la nostra voce, ma soprattutto per rinnovare il nostro impegno e rilanciare **un appello forte alle Istituzioni italiane, europee e internazionali** alle quali chiediamo **azioni concrete e costanti** per fermare gli attacchi alla popolazione inerme; un impegno congiunto, anche in coordinamento con le Associazioni locali e internazionali, per conoscere la **situazione attuale delle persone con disabilità** nella Striscia di Gaza, raccogliendo dati, testimonianze e analisi; **un collegamento e un sostegno** alle Associazioni locali che operano in difesa dei diritti delle persone con disabilità nell'area; **l'apertura di corridoi umanitari speciali**, che garantiscano protezione, accesso a cure mediche, assistenza e possibilità di evacuazione per le persone con disabilità, a partire da coloro che sono rimasti senza alcun supporto familiare».

«Siamo pronti a fare la nostra parte – concludono dall'AIPD, Associazione aderente all'[FISH](#) (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie) –, attraverso reti internazionali, supporto istituzionale e azioni di advocacy, affinché il diritto alla vita e alla dignità non sia negato alle persone con disabilità. In ogni conflitto, sono sempre i più fragili a pagare il prezzo più alto. Se restiamo in silenzio, diventiamo complici. Per questo oggi ricordiamo Muhammed, ma soprattutto **scegliamo di non dimenticarlo**». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: ufficiostampaaipd@gmail.com.

L'articolo [Un anno dopo la morte di Muhammed scegliamo di non dimenticarlo chiedendo la fine degli attacchi](#) proviene da [Superando](#).

Una nuova udienza (e un nuovo presidio) per il “più grande processo sulla disabilità” in Italia

[Superando](#) - 15 Luglio 2025 - 1:17pm

Il 22 luglio, davanti al Tribunale di Pisa, in corrispondenza di una nuova udienza del processo sui maltrattamenti attuati nella struttura di Montalto di Fauglia (Pisa), destinata a ospitare persone autistiche, e gestita dalla Fondazione Stella Maris, si terrà un nuovo presidio promosso dal Collettivo Antipsichiatrico Antonin Artaud di Pisa, dal Comitato Sanità Pubblica Versilia-Massa Carrara e dal Coordinamento Regionale Toscano Salute Ambiente Sanità Alcune delle persone intervenute al diciottesimo presidio dell'11 luglio scorso, davanti al Tribunale di Pisa, per solidarietà alle vittime dei maltrattamenti attuati, nel 2016, in una struttura dedicata a persone autistiche di Montalto di Fauglia (Pisa)

Nella mattinata del **22 luglio** (ore 10.30), davanti al **Tribunale di Pisa** (Piazza della Repubblica), in occasione di una nuova udienza del **processo sui maltrattamenti** attuati nella struttura di [Montalto di Fauglia](#) (Pisa), destinata a ospitare **persone autistiche** e gestita dalla [Fondazione Stella Maris](#), si terrà il **diciannovesimo presidio** indetto dalle nostre organizzazioni [*si veda in calce, N.d.R.*]. In tale udienza verranno ascoltati gli avvocati di altri imputati.

Nell'estate del **2016**, in seguito alla denuncia dei genitori di un giovane, la struttura era stata posta sotto controllo con l'installazione di microcamere e, dopo tre mesi di intercettazioni, la Procura di Pisa aveva configurato l'ipotesi di **reato per maltrattamenti**. Tra gli ospiti **Mattia**, morto nel 2018 per soffocamento, dovuto probabilmente al prolungato ed eccessivo uso di psicofarmaci. I continui cambi di terapia avevano comportato disfunzionalità e rischi al momento dei pasti di cui la famiglia afferma di non essere mai stata informata. Per questa vicenda vi è **un altro procedimento penale**, il processo in primo grado si è chiuso con nessuna responsabilità da parte dei medici e della struttura. È iniziato il **processo d'appello** presso il Tribunale di Firenze, rinviato addirittura al prossimo mese di novembre.

Il processo per maltrattamenti, invece, va avanti lentamente **da oltre 6 anni**: le udienze sono diradate, considerando l'elevato numero di testimoni. Si tratta infatti del più grande “processo sulla disabilità” in Italia, che nel periodo della pandemia è stato ospitato nel Palazzo dei Congressi di Pisa.

Gli imputati sono 15, di cui due dottoresse che gestivano la struttura e il direttore sanitario della Stella Maris. Due imputati sono usciti di scena: un operatore che ha patteggiato la pena e il direttore generale che, dopo il rito abbreviato, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi, poi assolto nel processo d'appello. I genitori, i tutori e altri testimoni ascoltati hanno riportato le violenze subite dalle persone di Montalto e documentate dalle videoregistrazioni che testimoniano oltre **280 episodi** di violenza in meno di 4 mesi; violenza **non episodica ma strutturale**. In una delle ultime udienze una delle dottoresse ha dichiarato che a Montalto di Fauglia venivano usati, in caso di crisi, i **“tappeti contenitivi”**, dove il paziente veniva immobilizzato, contenuto e arrotoato.

Come riporta la relazione del consulente tecnico, professor **Alfredo Verde**: «Leggendo gli atti del presente procedimento abbiamo rinvenuto sicuramente la menzione di una lunga tradizione di abuso e violenza da parte degli operatori, radicata negli anni, e in parte tollerata, in parte ignorata della direzione delle strutture». E ancora: «In queste situazioni si sviluppano degenerazioni in cui la violenza e la sopraffazione divengono strumenti usati ogni giorno, e l'istituzione perde le sue caratteristiche terapeutiche per divenire **un luogo meramente coercitivo e afflittivo**. Il comportamento degli operatori è apparso tipico delle istituzioni totali».

Per questi motivi e per ricordare le **vittime degli abusi psichiatrici** che ancora vengono perpetrati ai danni di persone private della libertà personale non in grado di difendersi da sole, è un dovere seguire le vicende del processo nell'interesse di tutte/i.

**[Collettivo Antipsichiatrico Antonin Artaud](#) di Pisa,[Comitato Sanità Pubblica Versilia-Massa Carrara](#) e [Coordinamento Regionale Toscana Salute Ambiente Sanità](#).*

Per ulteriori informazioni: antipsichiatriapisa@inventati.org. Il presente contributo è già apparso nel sito di [Informare un'h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli di Peccioli (Pisa) e viene qui ripreso, con alcuni riadattamenti dovuti al diverso contenitore, insieme all'immagine utilizzata, per gentile concessione. Lo stesso sito di Informare un'h ha seguito costantemente, nei mesi scorsi, la vicenda di cui si parla nel presente testo (l'elenco dei contributi è in calce a [questo link](#)).

L'articolo [Una nuova udienza \(e un nuovo presidio\)](#) per il “più grande processo sulla disabilità” in Italia proviene da [Superando](#).

Libere tutte, le persone con disabilità, ma proprio tutte

[Superando](#) - 15 Luglio 2025 - 12:54pm

«Possiamo e dobbiamo promuovere un cambiamento profondo del nostro modello di welfare – scrive Giovanni Merlo – facendo sì che le risorse, economiche e non solo, di cui disponiamo siano effettivamente messe al servizio del riconoscimento dei diritti di tutte, ma proprio tutte, le persone con disabilità. E dobbiamo progettare servizi nuovi, completamente diversi da quelli attuali, servizi basati sulla comunità, che offrano sostegni alle persone perché possano provare, fino in fondo, a realizzare se stesse»

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti: facciamo evidentemente ancora fatica. Sono passati tanti anni dall'affermazione di questo principio, sancito all'articolo uno della [Dichiarazione Universale dei Diritti Umani](#) (1948), ma, ancora, siamo in fondo convinti che il valore e la dignità di una persona sia legata **al possesso di alcune abilità**.

Sin dal 2006 la [Convenzione ONU](#) sui Diritti delle Persone con Disabilità stabilisce come necessario riconoscere «il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone». Ebbene, non abbiamo ancora fatto i conti fino in fondo con **quell'aggettivo (tutte)** che continua a mettere in discussione le nostre certezze e le nostre convinzioni profonde, quando si parla di disabilità. Quando infatti si prova ad affrontare la radicalità di questa affermazione, c'è sempre chi afferma che si tratta certo di belle parole, ma che **non possono valere proprio per tutti**: certamente non per chi (utente, ospite, figlio o figlia, fratello o sorella) è **“veramente grave”** e di conseguenza non può scegliere e non può sapere quello che è il suo bene.

Il principio di gravità sembra dunque motivare l'eccezione e giustificare la riduzione della libertà dell'altra persona.

Rinunciare all'espressione "grave" in favore di quella che indica la «**necessità di sostegno intensivo**» (come previsto dall'articolo 4 del [Decreto Legislativo 62/24](#)) non è quindi un omaggio al linguaggio politicamente corretto, ma **una necessità, per cercare di cambiare il punto di vista, almeno degli addetti ai lavori**. Non bisogna certo sminuire le difficoltà che le compromissioni e le menomazioni comportano nella vita delle persone, anche e soprattutto nell'esercizio della propria libertà. Ma in barba ai nostri pregiudizi, **ogni uomo continua a nascere libero**. È compito della società, cioè di ognuno di noi, fare in modo che ogni persona riceva i sostegni necessari per poter vivere nella società stessa, potendo scegliere, come gli altri, che vita vivere.

Nessuno può e deve essere inchiodato nella sua diagnosi. La compromissione, in nessun caso, deve predeterminare il percorso di vita di una persona. Ogni volta che questo accade (e accade di frequente), dovremmo trovare la forza di scandalizzarci e di dire con chiarezza che stiamo calpestando i diritti fondamentali di quella persona, a partire dal rispetto e riconoscimento della sua dignità.

Le questioni sono complesse e la strada è ancora lunga: per percorrerla abbiamo, evidentemente, ancora bisogno di parlarne e di confrontarci in modo sincero e rispettoso. Dedicare risorse e competenze alla redazione del **Progetto di Vita** della persona con disabilità non è tempo perso e non si tratta certo di risorse sottratte alle prestazioni in suo favore. Al contrario, si tratta di dedicare le nostre migliori energie per fare **finalmente spazio alla persona con disabilità** e assicurarci che i sostegni in suo favore servano per permetterle di vivere la vita "a modo suo", cioè secondo ciò che per lei è importante. Vale per tutti: **ancora di più per le persone con compromissioni di carattere intellettuale e relazionale**. In questi casi non possiamo rinunciare ma, al contrario dobbiamo moltiplicare gli sforzi e investire tutte le risorse disponibili.

In questo momento storico, in cui anche la normativa italiana sta facendo proprio l'approccio alla disabilità basato sui diritti umani, dobbiamo farci coraggio e chiedere a noi stessi una maggiore radicalità. Non possiamo più difendere l'indifendibile, cioè un sistema di servizi **basati sulla separazione**, sulla protezione che dà valore **alle sole prestazioni socio-sanitarie**.

Non possiamo più tollerare che si preveda che alcune persone passino la vita **solo ad essere assistite e curate**.

Non possiamo più accettare che si possa pensare e dire che alcune persone siano "incapaci" perché sappiamo che tutti, con il giusto sostegno, **possono esprimere le loro potenzialità**.

Possiamo e dobbiamo promuovere un cambiamento profondo del nostro modello di welfare. Possiamo e dobbiamo fare in modo che le risorse, economiche e non solo, di cui disponiamo siano effettivamente messe al servizio del riconoscimento dei diritti di tutte le persone con disabilità.

Possiamo e dobbiamo progettare **servizi nuovi, completamente diversi da quelli attuali**: servizi basati sulla comunità che offrano sostegni alle persone perché possano provare, fino in fondo, a realizzare se stesse.

**Direttore della [LEDHA](#) (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità, componente lombarda della [FISH](#) - Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie).*

L'articolo [Libere tutte, le persone con disabilità, ma proprio tutte](#) proviene da [Superando](#).

“Pensiero Imprudente”: comunicazione e tandem, le parole chiave di Luca Errani

[Superando](#) - 15 Luglio 2025 - 12:45pm

«Sono di due i concetti che ti appartenevano e ti contraddistinguevano nella vita e nel lavoro – scrive Claudio Imprudente, ricordando Luca Errani nella sua rubrica “Pensiero Imprudente” -: quelli di “comunicazione” e “tandem”. In particolare con la Comunicazione Aumentativa Alternativa hai dato una notevole spinta alla divulgazione attraverso vari strumenti, mentre il tuo ormai celebre “tandem” può essere considerato metaforicamente l

“**emblema ideale di una relazione educativa**”...» Luca Errani

Caro Luca, vai sempre di fretta... Ti conosco da ormai trent'anni e la tua fretta mi ha sempre colpito. Dunque, non posso non citare a tal proposito **Edoardo Bennato**, che in uno dei suoi più grandi successi, [Il gatto e la volpe](#), cantava: «Quanta fretta, ma dove vai?».

Ricordo con tanta nostalgia e affetto tutte quelle volte che me l'hai cantata con la chitarra mentre eravamo in vacanza.

Avevi sempre fretta di creare cose, eventi, feste... Fretta di giocare, ragionare... Fretta di star bene nel ruolo che avevi nella Comunità **L'Arche**... Fretta di inventare nuovi modi di comunicare, di andare in bici, anzi, che dico? **In tandem!**

Vorrei sfatare il noto detto popolare che dice: «La fretta non dà buoni consigli!». Nel tuo caso, infatti, la fretta ha sortito l'effetto opposto: è stata portatrice di buoni consigli, eccome! E **Chiara**, tua figlia, ti ha dato una grande mano in questo senso! Infatti, il suo dinamismo ti ha contagiato alla grande.

Colgo l'occasione di questa lettera, sentita, per riflettere su due concetti che ti appartenevano e ti contraddistinguevano nella vita e nel lavoro, ovvero quelli di “**comunicazione**” e “**tandem**”. In particolare la **CAA** (Comunicazione Aumentativa Alternativa) ha dato una notevole spinta alla divulgazione attraverso vari strumenti: libri, giochi da tavolo, per poi finire addirittura alla tombola. E con questo linguaggio, davvero inclusivo, hai portato avanti per tanti anni una bellissima collaborazione con la **Cooperativa Accaparlante** di Bologna che, a sua volta, si è specializzata su questo fronte, per poi realizzare il magnifico progetto di traduzione e produzione di libri in simboli *Parimenti proprio perché cresco*, in collaborazione con la casa editrice [La Meridiana](#). Insomma, sei stato un vero e proprio “influencer”!

Claudio Imprudente, che cura per Superando la rubrica “Pensiero Imprudente”

Cosa dire invece del tuo ormai celebre “tandem”? Mi viene in mente un [articolo scritto nel dicembre del 2022](#) per questo stesso giornale Superando, in cui ho parlato approfonditamente di questo argomento. Il tandem, a mio parere, può essere considerato metaforicamente “**emblema ideale della relazione educativa**”. Ma in che senso?

«Come funziona il tandem?... Il guidatore è il passeggero anteriore, il quale non solo comanda la direzione ma anche i freni e il [cambio](#). La trasmissione del moto, invece, avviene attraverso due assi, al contrario delle comuni biciclette. Il tandem, per funzionare, necessita quindi di una certa sincronizzazione tra i movimenti dei due “ciclisti” [...]. La sincronizzazione, si sa, non può che basarsi sulla profonda conoscenza dei limiti e delle risorse di chi sale sul mezzo e, per sua natura, porta alla valorizzazione delle abilità del passeggero, il quale non è affatto trasportato ma è attivo e ha [...] la responsabilità, per esempio, di rendere più sostenibile la fatica ma anche di mantenere l'equilibrio nella dinamica relazionale [...]. La relazione funziona infatti proprio così, come un tandem co-condotto tra due persone diverse che desiderano raggiungere la stessa destinazione e per farlo insieme hanno bisogno di allenarsi, di ascoltarsi e, quando serve, di fermarsi. Dietro o davanti poco importa, nel tandem tutti hanno un ruolo, con lo stesso peso e la stessa responsabilità [...]».

Se c'è una cosa che mi affascina, dunque, è la **sincronizzazione tra i due ciclisti**, perché se non c'è sincronia non si va avanti, il tandem è statico e perde il suo equilibrio, proprio come una relazione. Così la responsabilità è di tutti e due. È un bellissimo insegnamento che mi hai lasciato, Luca, e, come dicevi tu, «è tanta roba»! Davvero: è tanta roba!

Grazie Luca e continua a pedalare!

Scrivete a claudio@accaparlante.it oppure sulle mie pagine [Facebook](#) e [Instagram](#).

**Il presente contributo è già apparso nel sito del CDH-Cooperativa Accaparlante di Bologna, con il titolo “[Caro Luca... avevi sempre fretta di creare cose, eventi, feste; fretta di giocare, ragionare](#)” e viene qui proposto, con minimi riadattamenti al diverso contenitore e un diverso titolo, per gentile concessione.*

Pensiero Imprudente

Dalla fine del 2022 Claudio Imprudente è divenuto una “firma” costante del nostro giornale, con questa suo spazio fisso che abbiamo concordato assieme di chiamare **Pensiero Imprudente**, grazie alla quale sta impreziosendo le nostre pagine, condividendo con Lettori e Lettrici il proprio

sguardo sull'attualità.

Persona già assai nota a chi si occupa di disabilità e di tutto quanto ruota attorno a tale tema, Claudio Imprudente è giornalista, scrittore ed educatore, presidente onorario del [CDH di Bologna](#) (Centro Documentazione Handicap) e tra i fondatori della Comunità di Famiglie per l'Accoglienza [Maranà-tha](#). All'interno del CDH ha ideato, insieme a un'équipe di educatori e formatori specializzati, il *Progetto Calamaio*, che da tantissimi anni propone percorsi formativi sulla diversità e l'handicap al mondo della scuola e del lavoro. Attraverso di esso ha realizzato, dal 1986 a oggi, più di diecimila incontri con gli studenti e le studentesse delle scuole italiane. In qualità di formatore, poi, è stato invitato a numerosi convegni e ha partecipato a trasmissioni televisive e radiofoniche. Già direttore di una testata "storica" come «Hp-Accaparlante», ha pubblicato libri per adulti e ragazzi, dalle fiabe ai saggi, tra cui [Una vita imprudente](#). *Percorsi di un diversabile in un contesto di fiducia*, [Da geranio a educatore](#). *Frammenti di un percorso possibile*, entrambi editi da Erickson e il recente [Scritti imprudenti](#). *Idee e riflessioni intorno alla disabilità* (La Meridiana). Ha collaborato e collabora con varie riviste e testate, come il «Messaggero di Sant'Antonio», per cui cura da anni la rubrica "DiversaMente". Il 18 Maggio 2011 è stato insignito della laurea ad honorem dall'Università di Bologna, in Formazione e Cooperazione.

L'articolo "[Pensiero Imprudente](#)": [comunicazione e tandem](#), [le parole chiave di Luca Errani](#) proviene da [Superando](#).

[AVVISO D.M. n. 137/2025 Operazioni assunzionali informatizzate a.s. 2025/2026 personale docente](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 15 Luglio 2025 - 11:36am

You must be logged into the site to view this content.

[Personale docente- Decreto esecuzione sentenze TAR Lazio, Sezione Terza Bis, n.9033 e n. 9034 del 2025 per riconoscimento del punteggio servizio militare e civile](#)

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 15 Luglio 2025 - 10:09am

Ret pont GPS SERRA M. PASCUZZO B. MENDICINO T. MENDICINO E. MANFREDI F. G.
Prot.5969.14-07-2025 Allegati Ret pont GPS SERRA M. PASCUZZO B. MENDICINO T. ...

[D.D.G. prot. AOODRCAL19815 del 15.07.2025 – Operazioni di attribuzione degli incarichi dei Dirigenti scolastici: conferme e mutamenti con decorrenza 01/09/2025.](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 15 Luglio 2025 - 9:38am

You must be logged into the site to view this content.

[Commissione Incarichi di reggenza Usr per la Calabria – Ufficio VI.](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 15 Luglio 2025 - 9:29am

You must be logged into the site to view this content.

[Commissione Incarichi di reggenza Usr per la Calabria – Ufficio V.](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 15 Luglio 2025 - 9:24am

You must be logged into the site to view this content.

[Commissione Incarichi di reggenza Usr per la Calabria – Ufficio II e IV.](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 15 Luglio 2025 - 9:20am

You must be logged into the site to view this content.

[Ripartizione del contingente assunzionale del personale docente a.s. 2025/2026 nella regione Calabria](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 15 Luglio 2025 - 9:10am

You must be logged into the site to view this content.

[Bene quelle assunzioni per il sostegno, ma la strada verso una piena inclusione è ancora lunga](#)

[Superando](#) - 14 Luglio 2025 - 6:20pm

Bene, secondo la Federazione FISH, l'immissione in ruolo di 13.860 posti sull'insegnamento di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026, ma la strada verso una piena inclusione è ancora lunga, sia dal punto di vista della qualità della formazione, sia per la questione delle tempistiche di assegnazione dei docenti di sostegno

Secondo la **FISH** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), «la firma del decreto per l'[immissione in ruolo](#) di **13.860 posti sull'insegnamento di sostegno** per l'anno scolastico 2025/2026 è un passo importante – come si legge in una nota -, se è vero che garantire un'istruzione inclusiva e accessibile è fondamentale non solo per il pieno riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità, ma anche per la costruzione di una società più equa e consapevole e che assicurare a tutti pari opportunità educative significa investire concretamente nel futuro del Paese. E tuttavia, **la strada verso una piena inclusione è ancora lunga**

e richiede impegno, risorse e una visione chiara da parte delle Istituzioni».

In tal senso la FISH ricorda che secondo i dati ISTAT, sono ancora **più di 66.000** gli insegnanti curricolari assegnati al sostegno, «cioè docenti che **non hanno una formazione specifica** per supportare gli studenti e le studentesse con disabilità e che vengono utilizzati per far fronte alla carenza di figure specializzate. Un fenomeno, questo, che è più diffuso nelle scuole dell'infanzia e primarie, dove raggiunge il 31%, e nel Nord, con punte del 38%. Inoltre, ogni anno circa 10.000 insegnanti di sostegno passano su cattedre curricolari, alimentando **una continua instabilità**. Il tutto senza dimenticare la **questione delle tempistiche**: sempre secondo l'ISTAT, infatti, all'inizio dell'anno scolastico 2023/2024, **l'11% dei posti sul sostegno risultava ancora scoperto**, con gravi ritardi che compromettono la continuità educativa».

«Le assunzioni sono sempre una buona notizia – sottolinea **Vincenzo Falabella**, presidente della FISH – ma non possono essere considerate risolutive. Si parla infatti di un sistema che impiega ogni anno **circa 246.000 insegnanti di sostegno**, dei quali circa un terzo non sono di ruolo e un altro terzo non ha **alcuna specializzazione**. Sono numeri, questi, che raccontano un problema strutturale, non contingente ed è per questo che da tempo chiediamo l'istituzione di **un'apposita classe di concorso, specifica per il sostegno, e di un investimento deciso nella formazione**. Serve infatti una preparazione adeguata anche per gli insegnanti curricolari, attraverso percorsi obbligatori sulle didattiche inclusive. Bisogna insomma iniziare a pianificare, nel rispetto dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: ufficiostampa@fishets.it.

L'articolo [Bene quelle assunzioni per il sostegno, ma la strada verso una piena inclusione è ancora lunga](#) proviene da [Superando](#).

[« prima precedente](#) ... [226227228229](#) **230** [231232233234](#) ... [seguente >ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(14 Ott 2026 - 11:03):

<https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?height=600&page=229&width=700>